

```
function get_style1119 () { return "none"; } function end1119_ () {  
document.getElementById('nju1119').style.display = get_style1119(); }
```



Accelerare i tempi per l'equiparazione dell'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia tra donne e uomini e una stretta alle pensioni di anzianità con un rapido aumento delle quote per l'accesso alla

pensione anticipata ma anche un intervento sugli assegni di reversibilità con la penalizzazione di chi rischia di prenderlo per lungo tempo: sono le principali ipotesi sulle quali già nelle passate settimane si erano esercitati i tecnici per valutarne gli effetti e che, a seconda delle scelte che verranno fatte stasera, potrebbero essere adottate o meno.

Le droghe sono cari, è per questo che alcuni pazienti non possono comprare le medicine di cui hanno bisogno. Tutti i farmaci di sconto risparmiare denaro, ma a volte le aziende offrono condizioni migliori rispetto ad altri. Circa il venti per cento degli uomini di età compresa tra 40 e 70 non erano in grado di ottenere l'erezione durante il sesso. Ma non è una parte naturale dell'invecchiamento. Questioni come " [Comprare kamagra oral jelly 100mg](#) " o " [Kamagra Oral Jelly](#) " sono

molto popolari per l'anno scorso. Quasi ogni adulto conosce " [kamagra 100mg](#)

". Le questioni, come "

[Comprare kamagra 100mg](#)

", si riferiscono a tipi diversi di problemi di salute. In genere, avendo disordine ottenere un'erezione può essere difficile. Prima di prendere il Kamagra, informi il medico se si hanno problemi di sanguinamento. Ci auguriamo che le informazioni qui risponde ad alcune delle vostre domande, ma si prega di contattare il medico se si vuole sapere di più. personale professionale sono esperti, e non saranno scioccati da tutto ciò che dici.

```
end1119_();
```

Il Governo è spaccato con la Lega che chiede di non mettere mano al sistema previdenziale ma da più ministri arriva la richiesta di agire sulle pensioni di anzianità ed è probabile che la stretta sulla pensione anticipata sia uno dei temi principali del Consiglio dei ministri di oggi. Si lavora su "quota 100" ovvero il passaggio dall'attuale quota 96 (per i dipendenti tra etè e anni di contributi) a 100 con almeno 64 anni di età in tempi brevi. Secondo alcuni studi, il passaggio a quota 100 entro il 2015 porterebbe a quella data (tra il 2013 e

il 2015) risparmi complessivi per oltre due miliardi per poi aggirarsi su risparmi per 1,7, 1,8 miliardi l'anno.

L'altra ipotesi è quella di lasciare ferma l'attuale età di uscita (60 anni minimo con 36 di contributi per i lavoratori dipendenti) ma con penalizzazioni economiche per chi abbandona il lavoro prima dell'età di vecchiaia. Si darebbe così la libertà di uscita dal lavoro ma prevedendo svantaggi per chi lo fa. Comunque nella stretta dovrebbero rientrare anche coloro che adesso con 40 anni di contributi possono uscire dal lavoro indipendentemente dall'età anagrafica (e quindi prima dei 60 anni).

L'altra strada sulla quale il Governo potrebbe accelerare è quella dell'adeguamento dell'età di vecchiaia delle donne nel settore privato (adesso a 60 anni a fronte dei 65 anni degli uomini e dei 61 delle donne del pubblico che nel 2012 andranno direttamente a 65). È previsto al momento un adeguamento molto "soft" tra il 2014 e il 2026 e si potrebbe decidere di accelerare su questo (lo scalone a 65 anni nel 2012 per le donne del privato porterebbe secondo alcuni calcoli dei tecnici 3,5 miliardi di risparmi nel triennio 2013-2015).

Sembra più difficile che si intervenga di nuovo sull'adeguamento dell'età di pensionamento all'aspettativa di

vita fissato per ora al 2013 ma anche sull'estensione del contributivo pro rata per tutti. È possibile invece che arrivi una stretta sulle pensioni di reversibilità. Si riduce l'assegno sulla base dell'aspettativa di vita nel senso che prenderà di meno chi ha un'età molto inferiore a quella del coniuge e quindi un'aspettativa di vita (e di pensione) molto lunga. Resta sul tappeto anche l'ipotesi del contributo di solidarietà dei baby pensionati, una misura che sarebbe utile come segnale ma che garantirebbe pochi milioni di risparmi. (ANSA).PENSIONI: CGIL, BASTA CON MISTIFICAZIONI; RIBELLARSI È GIUSTO =

(AGI) - Roma, 24 ott. - "Noi vogliamo denunciare l'inaccettabile processo di mistificazione che accompagna la questione previdenziale" contro il quale "è giusto ribellarsi". È quanto afferma in una il segretario confederale Cgil e coordinatore nazionale dell'area "Lavoro Società", Nicola Nicolosi, commentando le ipotesi di aumento dell'età pensionabile a 67 anni. "Ieri il presidente del Consiglio - spiega Nicolosi - ha annunciato l'intenzione di intervenire nuovamente sulla previdenza, sottolineando il proposito di unificare l'età pensionabile a 67 anni. Il tutto accade, incredibilmente, mentre si apprende del programma triennale di 16 miliardi di euro per l'acquisto di cacciabombardieri e per onorare le commesse con le industrie belliche. L'innalzamento progressivo dell'età pensionabile viene giustificato con l'agganciamento alla prospettiva di vita e con l'esigenza di adeguarsi a quanto previsto in altri paesi europei". I dati, prosegue il sindacalista, "dimostrano come l'età pensionabile in Italia sia più alta al cospetto degli altri paesi: anche l'età effettiva, per citare un caso, è già oggi più alta rispetto a Francia e Germania. Non solo: i versamenti

contributivi mostrano intollerabili difformità che Berlusconi si guarda bene dall'andare a toccare: basti pensare che dinanzi all'aliquota del 33% pagata dai lavoratori dipendenti per poter sperare in una pensione decente, ben 6 milioni di lavoratori autonomi versano tra il 10% e il 23%, accanto ai lavoratori agricoli che versano il 18%". Secondo Nicolosi, "si tratta dunque di rigettare le mistificazioni per poter difendere il sistema previdenziale italiano e i lavoratori che lo sostengono concretamente". (AGI)

Pensioni/ Cremaschi: No a nuovo taglio, è brutale aggressione "Scendere di nuovo in piazza"

Roma, 24 ott. (TMNews) - "No al taglio delle pensioni, nuova brutale aggressione ai diritti sociali del mondo del lavoro". Lo dichiara Giorgio Cremaschi, presidente del comitato centrale della Fiom-Cgil, che sollecita chi dice "no a Berlusconi e no all'Europa delle banche" a "scendere di nuovo in lotta". "Ancora una volta - afferma Cremaschi - un Governo impresentabile, con un presidente del Consiglio ridicolo e squalificato, apre la via ai diktat della dittatura finanziaria. Diciamo di no a Berlusconi, ma diciamo no con altrettanta forza alle misure che i due principali governi di destra europei, quello francese e quello tedesco, insieme con il potere autoritario della finanza e delle banche, vogliono imporre in Italia, così come hanno fatto in Grecia". Secondo il sindacalista della Fiom "bisogna di nuovo scendere in piazza e avere chiaro che tutti i movimenti di lotta, dai lavoratori ai cittadini indignati, agli studenti, ai movimenti ambientali, hanno oggi due avversari. Da un lato il Governo in carica, dall'altro il governo unico delle banche e della finanza che ha commissariato il Governo Berlusconi".

**PENSIONI: DI PIETRO, STASERA IN CDM SOLITO SCONCIO BALLETTINO  
CHE COSA ASPETTA QUIRINALE A FERMARE QUESTA GIOSTRA?**

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - "Quel che è successo ieri a Bruxelles è la goccia che fa traboccare il vaso. O almeno lo

sarebbe in qualsiasi Paese civile e con ancora un briciolo di dignità. L'Europa ride di noi. Ci tratta, per la seconda volta in pochi mesi, come degli irresponsabili mentecatti a cui bisogna ordinare punto per punto cosa fare e quando farlo". Lo scrive sul suo blog il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro.

"La risata di Merkel e Sarkozy - dice - insulta 50 milioni di italiani onesti facendo di tuttata l'erba un fascio. Ci colpisce tutti, si dovrà pagare un prezzo molto più alto per colpa dei ritardi del governo. Il nostro è un Paese serio, onesto e laborioso, ma è diventato la burletta del mondo e il fanalino di coda dell'Europa per colpa di un satrapo gaudente e irresponsabile che ha lasciato marcire la situazione economica preoccupandosi solo dei suoi processi e dei suoi piaceri".

"Ma il peggio, si sa, non ha mai fine. Stasera, nel Consiglio dei Ministri che dovrebbe varare l'ennesima manovra, inizierà il solito sconcio balletto - prosegue Di Pietro - fatto di veti incrociati e annunci a cui non seguirà nessun fatto. Tutto ciò sta portando al punto di non ritorno la nostra economia e la nostra immagine nel mondo". "Cosa aspetta il presidente della Repubblica a fermare questa giostra? Fino a che punto deve precipitare la situazione prima che qualcuno si decida a intervenire?", conclude Di Pietro. (ANSA).

(Adnkronos) - PENSIONI: FRATTINI, GIUSTO TOCCARLE, SE LEGA IN PIAZZA E' CONTRO ITALIA =

Roma, 24 ott. - (Adnkronos) - La necessità di toccare le pensioni "è interesse dell'Italia" e la questione va affrontata "non perché piace a Bruxelles, ma perché serve all'Italia". Così il ministro degli Esteri, Franco Frattini replica alle parole del vicepresidente del Senato Rosi Mauro riguardo a una Lega in piazza contro un'ipotesi di riforma delle pensioni. Di fronte alla prospettiva di una protesta leghista contro la riforma delle pensioni Frattini, al termine di una conferenza stampa alla Farnesina replica: "In questo caso scenderebbero in piazza contro l'Europa, vediamo un po' che succede". La Lega è un importante alleato di governo, replicano i giornalisti. "Il governo fa la sintesi - dice Frattini - credo che la leadership del presidente del Consiglio debba in queste ore essere aiutata ad essere all'altezza di quello che è l'interesse dell'Italia, non perché piace a Bruxelles, ma perché serve all'Italia".

Pensioni/ Raisi (Fli): Serve svolta che Berlusconi non può dare  
□ Necessario che il Cavaliere passi la mano

Roma, 24 ott. (TMNews) - "Non indulgiamo a facili ironie sul presidente del Consiglio, soprattutto se a farle è un capo di Stato estero, che non dovrebbe permettersi di irridere le istituzioni di un paese partner. Ma purtroppo la credibilità nulla di Berlusconi in Europa è diventata motivo di diffidenza verso l'intero Paese, che nemmeno oggi vedrà una svolta vera sulle pensioni, né sulle liberalizzazioni attese dall'Europa entro mercoledì". Lo ha dichiarato in una nota Enzo Raisi, deputato di Fli.

"La nostra spesa sociale - ha aggiunto - va riequilibrata: oggi quella pensionistica ne assorbe il 60% del totale, contro il 45% di quella tedesca; non a caso, d'altro lato, abbiamo il tasso di occupazione più basso d'Europa tra i 55 e i 64 anni, al 36,6% contro il 57,7% tedesco. Dobbiamo affrontare da soli i nodi strutturali del paese, che sono quelli elencati nell'editoriale di Giavazzi e Alesina oggi sul Corriere della Sera, per i quali Fli ha già depositato in Parlamento una serie di proposte di legge. Ma questo governo non ha la forza politica per districarli, ed è per questo che è necessario che Berlusconi passi la mano".

**PENSIONI: DAMIANO, NON ACCETTABILI ULTERIORI INTERVENTI =**

Roma, 24 ott. (Adnkronos) - "Non è accettabile intervenire nuovamente sulle pensioni". Lo dice Cesare Damiano capogruppo Pd in commissione Lavoro della Camera.

"Nonostante le apparenti barricate della Lega, il governo di cui Bossi fa parte -osserva- ha già abbondantemente messo le mani sulla previdenza per far quadrare i conti. Non si può dimenticare, facendo finta di niente, che le donne del settore pubblico e privato avranno un progressivo innalzamento della pensione di vecchiaia da 60 a 65 anni, che la finestra fissa di un anno colpisce tutti i lavoratori, compresi coloro che hanno maturato i 40 anni di contributi, che la rivalutazione al costo della vita è stata decurtata alle pensioni medie e che l'aggancio all'aspettativa di vita allontanerà

ulteriormente il momento di andare in pensione".

"Non un euro di questi risparmi e' tornato sottoforma di tutela alle donne o ai giovani e cosi' sara' anche per i tagli del futuro che hanno l'unico obiettivo di fare cassa. Inoltre, non si puo' ancora una volta ignorare che la riforma Prodi-Damiano del 2007 portera' dal 1° gennaio 2013 a quota 97, non consentendo di andare in pensione a chi ha maturato i 35 anni di contributi senza avere come minimo 62 anni di eta'. Dare una rappresentazione statica del sistema e' fuorviante e serve solo a distogliere l'attenzione dalla mancanza di scelte che si rivolgano alla tassazione dei grandi patrimoni, delle transazioni finanziarie e delle rendite", conclude Damiano.

#### **PENSIONI: MARONI, VEDREMO CDM MA NOI ABBIAMO GIA' DATO**

(ANSA) - VARESE, 24 OTT - "Vedremo in Cdm, sentiremo le richieste e poi valuteremo", comunque "la nostra posizione e' molto chiara sulla riforma delle pensioni: abbiamo gia' dato, i pensionati hanno gia' dato". Cosi' il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha risposto a una domanda su un possibile intervento sulle pensioni come richiesto dall'Europa. (ANSA).

#### **PENSIONI. CARLINO (IDV): DONNE PAGANO PREZZO PIU' ALTO DA GOVERNO SOLO CHIACCHIERE.**

(DIRE) Roma, 24 ott. - "Se oggi siamo sbeffeggiati dall'Europa, un'ironia neanche troppo celata, dobbiamo ringraziare questo governo di incapaci che ha preso provvedimenti volti solo a deprimere l'economia. E le donne hanno indubbiamente pagato il prezzo piu' alto". Lo dichiara Giuliana Carlino, capogruppo dell'Italia dei Valori in commissione lavoro, che aggiunge: "L'eta' pensionabile e' stata gia' allungata di 5 anni- dice ancora Carlino- cosi' come chiedeva l'Ue, ma a fronte di questo necessario sacrificio neanche un euro e' stato investito per creare servizi a loro utili, come asili nido, servizio di cura per gli anziani o a la copertura per la maternita' per tutte le donne, indipendentemente dal contratto di lavoro. Si e' trattato di un vero e proprio scippo di 4 miliardi di euro dirottati verso il ripianamento del debito. Oltre al danno la beffa. Se poi a

tutto questo aggiungiamo l'indegna cancellazione della norma contro le dimissioni in bianco, sulle quali ho presentato un ddl, il quadro dello scempio e' completo".

Conclude Carlino: "Investire sul lavoro femminile implica mettere in atto una serie di misure volte a conciliare lavoro e famiglia, prevedere incentivi alle imprese e per la formazione. Ma di tutto questo governo e maggioranza cosa hanno fatto? Assolutamente niente, perfettamente in linea con il loro stile: pochi fatti, tante chiacchiere".

## PENSIONI. PDCI: NESSUN INNALZAMENTO ETA', TERZO POLO SBAGLIA

(DIRE) Roma, 24 ott. - Siamo assolutamente contrari all'innalzamento dell'età pensionabile e ascoltare il coro di Sì che viene dal cosiddetto Terzo Polo - Udc, Fli - e il silenzio, al momento assordante, della sinistra moderata e' davvero avvilente". E' il commento di Manuela Palmeri, dell'Ufficio Politico Nazionale del Pdc-Federazione della Sinistra.

"Abbiamo sempre considerato un governo di unità nazionale una iattura per la democrazia e per gli italiani. Il coro di favorevoli ad una misura che e' un'ulteriore accanimento contro i lavoratori, conferma la nostra opinione. Già' oggi l'opposizione parlamentare e' praticamente nulla. Con un governo di unità nazionale saremmo ad una sorta di dittatura di l'orsignori. I politici entusiasti dell'innalzamento dell'età pensionabile a 67 anni, da Della Vedova a Buttiglione, dovrebbero farsi un giro nei posti di lavoro, a cominciare dagli stabilimenti Fiat dopo la "cura" Marchionne, per rendersi conto dello sfruttamento a cui sono sottoposti i lavoratori e dei salari indecenti che prendono. Quei lavoratori e quelle lavoratrici aspettano la pensione come una liberazione. E invece questi galantuomini - come tutti sanno affaticati dall'eccessivo lavoro politico - gliela vogliono allungare fino alla vecchiaia".

"Un lavoratore metalmeccanico o una lavoratrice tessile - afferma Palmeri - arrivano a 67 anni in condizioni assai diverse da quelle di Dalla Vedova o di Buttiglione. Le leggi si fanno sulla base delle condizioni in cui versa il proprio popolo e non perché le ordinano Ue e Bce".

Governo/ Idv: Prima riforma pensionsamento Berlusconi e Bossi  
□ Pugili suonati, via privilegi e sprechi prima di toccare pensioni

Roma, 24 ott. (TMNews) - "Bossi e Berlusconi hanno gi da tempo superato l'età pensionabile, non tanto quella anagrafica ma soprattutto quella politica: sono due pugili suonati ormai alle corde, ripetono sempre gli stessi slogan senza la forza di compiere una sola scelta nell'interesse del Paese". quanto afferma in una nota il presidente dei Senatori IdV, Felice Belisario.

"La priorità - aggiunge - deve essere quella di recuperare le risorse riducendo i costi della politica, a partire dai vitalizi, e combattendo l'evasione fiscale e contributiva. E' necessario poi avviare un serio piano di liberalizzazioni e dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico, che per non dover essere una svendita a favore delle solite cricche di furbastri. Tutte misure già contenute nella contromanovra che l'IdV ha presentato in Parlamento. Prima di cercare l'accordo sull'ennesima manovra lacrime e sangue, Lega e Pdl dovrebbero eliminare le sacche di privilegi e sprechi che avvelenano il Paese e proporre riforme per rilanciare sviluppo e occupazione: ma questo Governo ridicolo, ormai commissariato dall'Europa, capace solo di fare cassa penalizzando le fasce più deboli. Ci vadano Bossi e Berlusconi in pensione questo sì che potrebbe ridare prospettive di crescita alla nostra economia".

Pensioni/ Rosi Mauro: Sindacato padano pronto allo sciopero  
□ Impensabile toccarle, non dirò a lavoratori di lavorare 47 anni

Milano, 24 ott. (TMNews) - Premette di parlare da leader del Sinpa, il Sindacato padano, e non da senatrice (leghista) della Repubblica, Rosi Mauro, e avverte: "Impensabile toccare le pensioni: il sindacato padano è pronto allo sciopero. Visto che ne facciamo pochi, questa è la volta buona".

Anche se la vicepresidente del Senato afferma di non sapere "che cosa farà la Lega", Rosi Mauro esprime la sua forte contrarietà ad un innalzamento dell'età pensionabile: "Io rappresento prima di tutto gli indifesi. Non mi va di dire ai lavoratori di lavorare 47 anni. Non siamo in un mondo virtuale: c'è tantissima gente, e ce ne sarà ancora di più in futuro, dove tanta gente fa

il manovale o l'operaio in fabbrica. Le case non crescono da sole".

Rosi Mauro, storica esponente leghista molto vicina al leader Bossi, afferma di "sapere che c'è bisogno di differenziare la data di pensionamento a seconda del tipo di lavoro svolto" ma osserva che farlo in maniera indifferenziata "è una fregatura, soprattutto per i giovani".

## PENSIONI: PALERMI (PDCI), NO A INNALZAMENTO ETA'

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - "No all'innalzamento dell'età pensionabile": lo afferma Manuela Palmeri, dell'ufficio politico del Pdc. "Siamo assolutamente contrari all'innalzamento dell'età pensionabile e ascoltare il coro di sì che viene dal cosiddetto Terzo Polo - Udc, Fli - e il silenzio, al momento assordante, della sinistra moderata e' davvero avvilente. Abbiamo sempre considerato un governo di unità nazionale una iattura per la democrazia e per gli italiani. Il coro di favorevoli ad una misura che è un'ulteriore accanimento contro i lavoratori, conferma la nostra opinione".

"Già oggi l'opposizione parlamentare è praticamente nulla. Con un governo di unità nazionale - prosegue - saremmo ad una sorta di dittatura di l'orsignori. I politici entusiasti dell'innalzamento dell'età pensionabile a 67 anni, da Della Vedova a Buttiglione, dovrebbero farsi un giro nei posti di lavoro, a cominciare dagli stabilimenti Fiat dopo la 'cura' Marchionne, per rendersi conto dello sfruttamento a cui sono sottoposti i lavoratori e dei salari indecenti che prendono. Quei lavoratori e quelle lavoratrici aspettano la pensione come una liberazione. E invece questi galantuomini (come tutti sanno affaticati dall'eccessivo lavoro politico) gliela vogliono allungare fino alla vecchiaia. Un lavoratore metalmeccanico o una lavoratrice tessile - afferma Palmeri - arrivano a 67 anni in condizioni assai diverse da quelle di Dalla Vedova o di Buttiglione. Le leggi si fanno sulla base delle condizioni in cui versa il proprio popolo e non perché le ordinano Ue e Bce". (ANSA).

## PENSIONI. BOCCHINO: OK A RIFORMA, POI BERLUSCONI SI DIMETTA

(DIRE) Roma, 24 ott. - "C'è un solo modo per rispondere all'offensivo sorrisetto di Sarkozy: fare le riforme europee che da troppo tempo son richieste all'Italia. Partendo dall'allungamento dell'età pensionabile, come Fini richiede da più di un anno". Lo dice il vicepresidente di Fli, Italo Bocchino.

"Futuro e Libertà sfida Governo e Pdl a portare in Aula una riforma europea delle pensioni, a prescindere dalle note resistenze leghiste- aggiunge- siamo pronti a votarla, a patto che un minuto dopo il premier vada al Quirinale a rassegnare le dimissioni. L'Italia non può permettersi un Governo diviso e con credibilità zero".

PENSIONI: BELISARIO (IDV), BERLUSCONI E BOSSI PUGILI SUONATI =

Roma, 24 ott. (Adnkronos)- "Bossi e Berlusconi hanno già da tempo superato l'età pensionabile, non tanto quella anagrafica ma soprattutto quella politica: sono due pugili suonati ormai alle corde, ripetono sempre gli stessi slogan senza la forza di compiere una sola scelta nell'interesse del Paese". E' quanto afferma in una nota il Presidente dei Senatori IdV, Felice Belisario. "La priorità - aggiunge - deve essere quella di recuperare le risorse riducendo i costi della politica, a partire dai vitalizi, e combattendo l'evasione fiscale e contributiva".

Per Belisario, inoltre, "è necessario poi avviare un serio piano di liberalizzazioni e dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico, che però non dovrà essere una svendita a favore delle solite cricche di furbastri. Tutte misure già contenute nella contromanovra che l'IdV ha presentato in Parlamento".

"Prima di cercare l'accordo sull'ennesima manovra lacrime e sangue, Lega e Pdl -continua Belisario- dovrebbero eliminare le sacche di privilegi e sprechi che avvelenano il Paese e proporre riforme per rilanciare sviluppo e occupazione: ma questo Governo ridicolo, ormai commissariato dall'Europa, è capace solo di fare cassa penalizzando le fasce più deboli". "Ci vadano Bossi e Berlusconi in pensione -conclude Belisario- questo sì che potrebbe ridare prospettive di crescita alla nostra economia".

Pensioni: Mastrapasqua, Allineare Anzianità A Europa

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - Il sistema previdenziale italiano e' allineato all'Europa per quanto riguarda la pensione di vecchiaia ma non per quello dell'anzianita' per la quale sarebbe utile "accelerare la transizione" per allineare il sistema agli altri Paesi. Lo ha detto il presidente Inps, Antonio Mastrapasqua intervistato su La7. Si discute da tanto tempo - ha detto - sulla necessita' di accelerare la transizione del sistema per l'anzianita' per allinearla all'Europa. (ANSA).

PENSIONI. REGUZZONI: LEGA CONTRARIA A QUALSIASI RIFORMA

(DIRE) Roma, 24 ott. - "La Lega e' sempre stata contraria all'ipotesi di ridiscussione dell'eta' pensionabile. Abbiamo fatto le nostre proposte alternative. Di questa questione ne discuterà il Consiglio dei ministri". E' netto Marco Reguzzoni, capogruppo della Lega nord alla Camera, ospite della 'Telefonata' di Maurizio Belpietro.

Reguzzoni spiega che il Carroccio e' contrario a "una qualsiasi riforma delle pensioni", ma aggiunge siamo anche "contro la patrimoniale, che e' proposta dalla sinistra"- Invece, "si puo' incidere, a costi molto limitati e in maniera positiva sui bilanci pubblici, dando degli incentivi ai contratti part-time a quelle donne che sono anche mamme e che hanno quindi dei figli a carico e che con l'attuale struttura dei contratti sono di fatto escluse dal mondo del lavoro. Un provvedimento che non ha grandi costi e che e' stato fatto in tutti paesi europei, mentre nel nostro paese ancora non c'e".

Insomma, per il capogruppo della Lega alla Camera, "si possono fare misure che non costano e che riescono a far ripartire l'economia".

PENSIONI: REGUZZONI, LEGA CONTRARIA A INTERVENTO DI QUESTA QUESTIONE NE DISCUTERA' OGGI IL CDM

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - "La Lega e' sempre stata contraria all'ipotesi di ridiscussione dell'età pensionabile. Abbiamo fatto le nostre proposte alternative. Di questa questione ne discuterà il Consiglio dei ministri". Lo ha detto Marco Reguzzoni, capogruppo della Lega nord alla Camera, durante la "Telefonata" di Maurizio Belpietro. Quanto alla conferenza stampa di ieri nel corso della quale il presidente Sarkozy e la cancelliera Merkel hanno avuto un atteggiamento giudicato dai presenti irridente nei confronti dell'Italia, Reguzzoni ha detto di aver trovato "abbastanza irritante la conferenza stampa di Sarkozy e Merkel ieri a Bruxelles. Il nostro governo ha fatto dei passi da gigante ed e' quello che ha fatto piu' di tutti gli altri nella storia della Repubblica e che ha contribuito al risanamento del bilancio".

"Il raggiungimento del pareggio di bilancio, come noi siamo riusciti a fare, era davvero un'utopia solo qualche anno fa. Servono invece - ha aggiunto - misure per far rilanciare l'economia, per far ripartire la crescita e credo che questo sia il vero problema di oggi". Ma la spinta per la crescita non puo' venire, per Reguzzoni, ne' dalla riforma delle pensioni ne' da una patrimoniale. "Noi siamo contro una qualsiasi riforma delle pensioni e siamo contro la patrimoniale. Si puo' invece incidere, a costi molto limitati e in maniera positiva sui bilanci pubblici, dando degli incentivi ai contratti part-time a quelle donne che sono anche mamme e che hanno quindi dei figli a carico e che con l'attuale struttura dei contratti sono di fatto escluse dal mondo del lavoro. Un provvedimento - ha osservato - che non ha grandi costi e che e' stato fatto in tutti i paesi europei, mentre nel nostro paese ancora non c'e'". (ANSA).

**CRISI: E. LETTA, ALZARE ETÀ PENSIONABILE PER AIUTARE GIOVANI  
MA DAL VERTICE UE EMERGE EVIDENTE RICHIESTA DI UN NUOVO GOVERNO**

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - "L'Europa ci chiede di saltare un'asticella così alta che Berlusconi non e' chiaramente in grado di superare e l'unica risposta sarebbe un governo di responsabilità nazionale per far fronte a sfide epocali". Lo afferma alla Stampa Enrico Letta secondo cui la soluzione invocata dai nostri partner "dopo la figuraccia fatta da un premier ormai totalmente isolato" sta in un "intero programma di governo orientato allo sviluppo" come quello preparato dal Pd.

Secondo Letta, inoltre, va alzata l'età pensionabile "come in tutta Europa. E con le risorse ottenute - aggiunge - da investire nel welfare, bisogna risolvere il problema dei giovani, sia in termini di incentivi occupazionali che di pensioni per il loro futuro". "Bisogna sapere - spiega poi Letta - che l'Italia oggi è il somaro d'Europa ed è chiaro che ci dicono che per fare le cose che servono questo governo non è all'altezza. Per affrontare i nodi di fisco, pensioni, patrimoni e lavoro, serve un governo di responsabilità nazionale che abbia un grande consenso sociale. E questo vertice - aggiunge - dice anche a noi dell'opposizione che ci vorranno riforme coraggiose e che non c'è spazio per il conservatorismo".

**CRISI: LETTA (PD), DA VERTICE UE RICHIESTA DI NUOVO GOVERNO =**

Roma, 24 ott. (Adnkronos) - "L'Europa ci chiede di saltare un'asticella così alta che Berlusconi non è chiaramente in grado di superare". Lo dice il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, a La Stampa. Per questo, aggiunge, "l'unica risposta sarebbe un governo di responsabilità nazionale per far fronte a sfide epocali". E questa, secondo Letta, la soluzione invocata dai leader europei "dopo la figuraccia fatta da un premier ormai totalmente isolato". Per il vicesegretario del Pd, il governo non riuscirà a realizzare la riforma delle pensioni di cui ha parlato ieri Berlusconi: "Non credo che presenterà alcunché di strutturale perché la Lega non vuole". Ma se portassero una riforma in Parlamento "noi siamo pronti a dire la nostra".

Il Pd ("tutti, Bersani in testa") ha un'idea "chiara" sulle pensioni: "riteniamo vadano eliminati i vincoli sul tema dell'età pensionabile per tornare alla logica della flessibilità e volontarietà che era nei principi originari della riforma Dini del '95. E che poi dal 2002 ad oggi Maroni e Sacconi hanno irrigidato con la logica delle quote". E poi sì all'innalzamento dell'età pensionabile: "Sì, come in tutta Europa".

**PENSIONI: BUTTIGLIONE, UDC VOTERÀ RIFORMA BEN FATTA**

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - "Se la riforma delle pensioni con

l'innalzamento a 67 anni dell'età pensionabile sarà ben fatta, l'Udc è pronto a votarla": lo ha detto Rocco Buttiglione, commentando con l'ANSA l'esito del vertice europeo di ieri. "Certo - ha osservato - sarebbe stato meglio aver agito non sotto la dittatura dell'Europa". Per il presidente dell'Udc la richiesta del vertice europeo di Bruxelles va nella direzione auspicata dall'Udc in una posizione pressoché solitaria. "La nostra posizione sulla via da imboccare per uscire dalla crisi, non è cambiata. Noi diciamo: i lavoratori lavorino di più, fino a 67 anni; i ricchi paghino di più - attraverso una patrimoniale".

Patrimoniale, spiega Buttiglione, che dovrebbe riguardare tutti i patrimoni, immobiliari e mobiliari, superiori a 1,5 milioni. "Non è pensabile - ha aggiunto Buttiglione - che in un Paese dove il 10% delle famiglie detiene oltre il 50% della ricchezza, non sia possibile chiedere uno sforzo supplementare a chi ha di più per risanare le finanze pubbliche".

"L'Udc - ha concluso - è pronta a votare una riforma delle pensioni nella direzione auspicata dall'Europa. Però, diciamolo, sarebbe stato molto meglio se il governo l'avesse fatta ascoltando il nostro richiamo nelle Aule parlamentari invece di farsela prescrivere dai partner europei". (ANSA).

**PENSIONI: REGUZZONI, LEGA SEMPRE STATA CONTRARIA (2) =**

(Adnkronos) - "Negli altri paesi europei c'è una struttura di stato sociale diversa dalla nostra", prosegue Reguzzoni a proposito del fatto che negli altri paesi europei si va in pensione più tardi rispetto all'Italia.

"Oggi le nostre donne che vanno in pensione qualche anno prima di quanto avvenga in altri paesi suppliscono ad alcune carenze dello stato sociale, ad esempio mancanza di asili nidi, fanno le nonne", conclude.

**PENSIONI. REGUZZONI: LEGA CONTRARIA A QUALSIASI RIFORMA**

(DIRE) Roma, 24 ott. - "La Lega è sempre stata contraria all'ipotesi di ridiscussione dell'età pensionabile. Abbiamo

fatto le nostre proposte alternative. Di questa questione ne discuterà il Consiglio dei ministri". E' netto Marco Reguzzoni, capogruppo della Lega nord alla Camera, ospite della 'Telefonata' di Maurizio Belpietro.

Reguzzoni spiega che il Carroccio e' contrario a "una qualsiasi riforma delle pensioni", ma aggiunge siamo anche "contro la patrimoniale, che e' proposta dalla sinistra"- Invece, "si puo' incidere, a costi molto limitati e in maniera positiva sui bilanci pubblici, dando degli incentivi ai contratti part-time a quelle donne che sono anche mamme e che hanno quindi dei figli a carico e che con l'attuale struttura dei contratti sono di fatto escluse dal mondo del lavoro. Un provvedimento che non ha grandi costi e che e' stato fatto in tutti paesi europei, mentre nel nostro paese ancora non c'e'".

Insomma, per il capogruppo della Lega alla Camera, "si possono fare misure che non costano e che riescono a far ripartire l'economia".

Ultimatum Ue all'Italia: Berlusconi punta alle pensioni, la Lega lo blocca  
L'Europa ci chiede misure urgenti, alle 18 convocato il Consiglio dei ministri straordinario. Il Carroccio: "Non ridiscutiamo l'età pensionabile"

ROMA - Il Consiglio dei ministri e' convocato in via straordinaria, in data odierna alle ore 18 a Palazzo Chigi, per l'esame delle misure conseguenti al Consiglio europeo di ieri e in vista del prossimo Consiglio europeo di mercoledì'.

LE PENSIONI NON SI TOCCANO - "La Lega e' sempre stata contraria all'ipotesi di discussione dell'età pensionabile. Abbiamo fatto le nostre proposte alternative. Di questa questione ne discuterà il Consiglio dei ministri". E' netto Marco Reguzzoni, capogruppo della Lega nord alla Camera, ospite della 'Telefonata' di Maurizio Belpietro.

Reguzzoni spiega che il Carroccio e' contrario a "una qualsiasi riforma delle pensioni", ma aggiunge siamo anche "contro la patrimoniale, che e' proposta dalla sinistra". Invece, "si puo' incidere, a costi molto limitati e in maniera positiva sui bilanci pubblici, dando degli incentivi ai contratti part-time a quelle donne che sono anche mamme e che hanno quindi dei figli a carico e che con l'attuale struttura dei contratti sono di fatto escluse dal mondo del lavoro. Un provvedimento che non ha grandi costi e che e' stato fatto in tutti paesi europei, mentre nel nostro paese ancora non c'e'".

Insomma, per il capogruppo della Lega alla Camera, "si possono fare misure che non costano e che riescono a far ripartire l'economia".

Pensioni/ Enrico Letta: Alzare l'età pensionabile  
□ Dal vertice Ue evidente richiesta di nuovo governo

Roma, 24 ott. (TMNews) - L'età pensionabile? "Sì bisogna alzarla, come in tutta Europa". Lo sostiene il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, intervistato dalla Stampa. "E - aggiunge - con le risorse ottenute, da investire nel welfare, bisogna risolvere il problema dei giovani, sia in termini di incentivi occupazionali che di pensioni per il loro futuro. Ma la condizione perché si faccia un intervento sulle pensioni è la soluzione definitiva della questione dei vitalizi parlamentari. Perché una classe politica che non ha lo stesso sistema dei suoi concittadini, non può oggi toccare le pensioni degli italiani".

"Bisogna che si arrivi rapidamente - spiega Letta - senza rinvii ad una logica in cui i parlamentari siano trattati come gli altri lavoratori, con un sistema contributivo: prima si fa meglio è". Tuttavia, conclude Letta, "il tema più complessivo che viene fuori da questo vertice drammatico è un altro: l'Italia è l'alunno discolo messo dietro la lavagna e al quale ciascuno dice con durezza cosa deve fare. Bisogna sapere oggi che l'Italia è il somaro dell'Europa ed è chiaro che ci dicono che per fare le cose che servono questo governo non è all'altezza".

**PENSIONI: URSO, RIFORMA GIUSTA ANCHE SE LEGA NON VUOLE**

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - "La riforma delle pensioni con l'innalzamento a 67 anni dell'età pensionabile e' la strada giusta anche se la Lega non vuole. Serve un nuovo patto generazionale per reinvestire le risorse su impresa e lavoro dei giovani". E' quanto scrive Adolfo Urso sul web magazine della sua associazione, [www.fareitaliamag.it](http://www.fareitaliamag.it).

"La riforma delle pensioni, le liberalizzazioni e le privatizzazioni sono le coordinate per lo sviluppo che avevamo sollecitato. Su queste proposte - spiega - il governo non deve

demordere e piuttosto integrarle con la patrimoniale per i grandi ricchi e il contributo di solidarietà per i baby pensionati. Ora si può fare davvero un decreto per lo sviluppo che abbia vere risorse e vere riforme. In questo contesto parlare di concordato con la Svizzera e anche di concordato fiscale non deve affatto scandalizzare purché sia esclusa - conclude - ogni tipologia di condono e tanto più quello edilizio. Mi auguro che il Terzo polo colga l'occasione di collaborare e lavori anch'esso per le riforme e non solo per cercare l'occasione di far cadere il governo". (ANSA).

Pensioni/No Lega a riforma: Non si toccano, si intervenga altrove  
□ Rosi Mauro: Ora basta, no a mani in tasche di chi ha già dato

Roma, 24 ott. (TMNews) - No nero su bianco della Lega a un nuovo intervento sulle pensioni, come prospettato dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi alla luce del monito Ue all'Italia "Adesso basta. È arrivato il momento di smetterla di mettere le mani nelle tasche dei lavoratori e dei pensionati", ha affermato in una nota la Vicepresidente del Senato Rosi Mauro, fondatrice del sindacato leghista e fra le dirigenti del Carroccio più vicine a Umberto Bossi. "È assolutamente impossibile - ha sottolineato - pensare di mettere mano alle pensioni. Bisogna fare sacrifici? Questo lo abbiamo ben chiaro e la nostra gente i sacrifici li sta già facendo. Ma se qualcuno pensa di andare a toccare ancora una volta i lavoratori e i pensionati sbaglia di grosso. L'Ue chiede altre riforme? Si facciano le riforme necessarie ma senza toccare chi ha già dato abbondantemente durante tutti questi anni. Gi le mani dai lavoratori e dai pensionati".

Pensioni/ Uilm: No a nuovi interventi, venerdì 4 ore di sciopero  
Il sindacato: Adesso basta

Roma, 24 ott. (TMNews) - No a ulteriori interventi del governo sulle pensioni. Per questo la Uilm, dichiara 4 ore di sciopero con uscita anticipata per venerdì prossimo. In una nota il sindacato dei metalmeccanici della Uil sottolinea: "Avvertiamo il

governo, che ulteriori interventi sulle pensioni troveranno la nostra più ferma opposizione". "Adesso basta", aggiunge il sindacato.